

16 novembre 2003

UMBRIA

IL TABACCO MARCIA A BRUXELLES

CITTA' DI CASTELLO — Un po' d'Umbria domani a Bruxelles. Ci saranno circa 350 persone, guidate dal presidente Maria Rita Lorenzetti, che stanotte partiranno da tutti gli angoli della regione per raggiungere la sede delle istituzioni europee con due voli charter dall'aeroporto di Bologna. La capitale dell'Europa si prepara ad accogliere cinquemila coltivatori di tabacco, provenienti da tutta Europa, alla manifestazione di protesta contro l'attuale proposta di riforma della Ue.

«L'iniziativa _ spiega Unitab, l'associazione che riunisce gli operatori del settore _ si svolgerà davanti alla sede del Consiglio europeo in occasione dell'incontro dei ministri dell'agricoltura». Un corteo a cui prenderanno parte coltivatori giunti da Italia, Grecia, Spagna, Francia, Portogallo, Germania, Belgio e Austria, ma anche dalla Polonia e dall'Ungheria, partirà alle 10 da piazza Luxembourg davanti all'Europarlamento per arrivare in rond-point Schuman dove si trova il palazzo sede del Consiglio. Una delegazione dell'Unione internazionale dei coltivatori di tabacco, che sarà ricevuta in occasione dei lavori dei ministri, presenterà un documento in cui si chiedono «garanzie per un trattamento non discriminatorio rispetto agli altri prodotti agricoli mediterranei». I coltivatori di tabacco, uniti, sperano che «possano essere trovate soluzioni alternative per garantire il futuro a circa 110 mila famiglie di agricoltori e 400 mila lavoratori stagionali, nonché 30 mila occupati nella prima trasformazione del prodotto». Ai coltivatori si sono uniti nella richiesta di garanzie per l'occupazione, anche i rappresentanti delle regioni interessate, come l'Umbria e la Campania. Da domani insomma si potranno avere elementi importanti per stabilire se, e in che termini, il tabacco avrà un futuro.

Si svolge infatti il Consiglio dei ministri europei per l'agricoltura durante il quale il presidente della Regione Umbria Lorenzetti, effettuerà un proprio intervento sulla riforma Ue. In vista di questa data, già tutte le componenti della filiera verde hanno sottoscritto un documento unitario che punta alla massima tutela del comparto e chiede una riforma basata sul «disaccoppiamento parziale» e non totale come sanciva la bozza Fischler. Ma non basta. A fianco della proposta della filiera, giunge un secondo documento siglato dalle organizzazioni sindacali di categoria di Cgil, Cisl e Uil che, su indicazione del ministro Gianni Alemanno, hanno stilato un piano che riassume l'impatto a livello occupazionale.

Oltre alla Lorenzetti, partiranno alla volta di Bruxelles anche alcuni sindaci dei Comuni produttori come Città di Castello (capofila in termini

di ettari coltivati), San Giustino e Umbertide. Intanto ieri mattina proprio il Consiglio comunale tifernate ha approvato un documento (votato a maggioranza, con la bocciatura del Polo) che va a sostenere le posizioni di filiera e sindacato in merito alla riforma Ocm. La richiesta di una posizione ufficiale di ogni consiglio interessato era venuta da più parti, compresa quella sindacale. Così Città di Castello ha ribadito in modo fermo il «sì» al disaccoppiamento parziale, ma ha altresì puntato sull'importanza del mantenimento del budget finanziario di sostegno che possa tutelare sia i produttori che i lavoratori. Ultima annotazione, la protesta del senatore Ronconi che indica in Romano Prodi il primo che propose «una dismissione della coltivazione del tabacco».

Cristina Crisci